

Giovedì - 15 gennaio 1970

HA PORTATO ALLA BANCA
UNA DONNA CON VALIGIA

E ORA C'È UN ALTRO TASSISTA

NELLA storia delle difficili indagini di piazza Fontana si inserisce una nuova, singolare testimonianza. Come pubblica la rivista « Panorama » oggi nelle edicole, un tassista avrebbe portato in piazza Fontana, pochi minuti prima dell'esplosione una persona, con una pesante valigetta nera. La nuova testimonianza — che registriamo per dovere di cronaca — è stata fornita dal tassista Pierino Bartomioli, 49 anni, abitante con la moglie e due figlie in via degli Astri al 26. E' dipendente della « Ticinese » con sede in via Lorenteggio 139.

Ecco il suo racconto: « Il pomeriggio del 12 dicembre, alle 15,44 sono stato chiamato dal Radiotaxi di Torre Velasca per recarmi in via Cappuccio 21 a prendere un cliente. All'indirizzo corrisponde una porta nera, senza targhe, col numero 21 scritto in rosso. Dentro mi sembra facciano fotografie. Ho caricato una ragazza sui 23-24 anni, bionda, alta, piuttosto bella, che indossava una specie di "poncho" colorato e attillati pantaloni verdi. Aveva in mano una grande cartella e una borsa nera. Mi ha detto di recarmi in piazza Fontana al 4. Dopo pochi minuti ha soggiunto: "Facciamo in tempo per le 16 a essere in Banca?" ».

« Ci siamo arrivati qualche minuto dopo. La passeggera ha voluto essere portata fin davanti alla sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura, nonostante il traffico e i tram. Poi è scesa. Per aiutarla le ho allungato la valigetta lasciata sul sedile del taxi, che mi è parsa molto pesante, tanto che ho detto tra me "Ma cosa avrà dentro questa?" ».

« Poi, dopo che la ragazza era entrata in Banca, me ne sono andato. Ho caricato un altro cliente in via Lamarmora, e sono rimasto bloccato dalle ambulanze e dalle "Volanti" davanti al Policlinico. Ho chiesto: "Cos'è successo?" "E' scoppiata una bomba nella Banca dell'Agricoltura", mi hanno risposto. Ho subito pensato alla mia passeggera e alla sua pesante valigetta ».

Il giorno dopo il tassista, aveva confidato i suoi dubbi a una cliente, la signora Liù Mazzotto Giarrizzo, di 33 anni, casalinga, sposata con un vice-direttore della Banca Nazionale del Lavoro di Milano: abita da un paio di mesi in un elegante appartamento di via Cappuccio 17 ed ha due bambini: Andrea di 4 anni e mezzo e Monica di 3 anni.

« Il pomeriggio del 13 dicembre — ci ha detto la signora Mazzotto — sono salita su un taxi per recarmi in un negozio di via San Pietro all'Orto e mi sono messa a discorrere col conducente. Argomento, naturalmente, la strage del giorno prima. Il tassista mi ha rivelato le sue perplessità sulla persona che aveva condotto il giorno prima, pochi minuti prima dell'esplosione, alla Banca dell'Agricoltura, e della valigetta che tanto l'aveva impressionato. Gli ho consi-

gliato di rivolgersi subito in Questura ».

Cosa che il Bartomioli ha fatto il giorno dopo, domenica, alle 14,30. Salito all'Ufficio politico, ha fatto la sua deposizione. A seguito di questo gli agenti si sono recati a controllare alla sede di Radiotaxi da dove proveniva la chiamata per il tassista, e chi poteva essere la misteriosa passeggera. I risultati dell'indagine non si conoscono. Solo coincidenze nel racconto del tassista, in una inchiesta complessa in cui le coincidenze si sprecano? Se gli inquirenti non hanno dato seguito alle indagini, potrebbe significare che questa pista non si è rivelata concreta.

NELLE FOTO ITALIA: il tassista Pierino Bartomioli e la signora Liù Mazzotto.